



LA CAMPANA DI S. LORENZO

Dicembre 2022
Stampa Tipografia Eurostampa Srl
Caselle di Selvazzano (PD)

Il Dio che si prende cura

Molti dei canti e delle tradizioni popolari legate alla nascita di Gesù, sottolineano il clima freddo in cui deve essere accaduto questo fatto.

A dire il vero nessun dato evangelico ci riporta questo particolare.

Tuttavia è lecito pensare che facesse proprio freddo data l'escursione termica tipica del clima orientale.

Quest'anno, in particolare, il freddo sembra pesare in modo consistente a motivo della crisi energetica che ci troviamo a vivere.

Questa emergenza dovuta, si dice, alla guerra, in realtà chissà per quale speculazione, mette alla prova le nostre famiglie e tante persone si trovano ancor più in difficoltà rispetto ad un recente passato pur non facile.

Il freddo determinato dal clima invernale e la difficile contingenza economica non sono, tuttavia, l'unico problema. C'è un freddo molto più interiore che si chiama amarezza, delusione, lacerazione affettiva, mancanza di senso...il tempo dell'incertezza continua.

Eppure noi abbiamo il diritto, noi possiamo guardare avanti perché il nostro Dio è nato nella precarietà e nella precarietà continua a raggiungerci!

Il Dio che si è fatto bambino ci ricorda che Lui, non solo ancora porta con noi i pesi che attraversano i nostri giorni, ma la sua presenza è l'invito ad un esercizio di intraprendenza e di coraggio: andar oltre, aver fiducia, non perdere la speranza!

Il nostro Dio lo si può veramente incontrare proprio nella precarietà: allora si comprende davvero che "senza di Lui non possiamo far nulla"!

Solo con il Dio che si è fatto uomo, spogliandosi quasi della sua divinità, noi abbiamo certezza di futuro: il Natale ce lo ricorda in modo inequivocabile!

Il "Dio con noi", che non a parole ma con i fatti e nella verità si prende cura di noi e ci vuole felici per sempre, possa scaldarci il cuore.

Il Natale ci provochi ad essere strumenti che "scaldano il cuore" a chi, in tanti modi infreddolito vicino a noi, ha bisogno di qualcuno che si prenda cura di lui!

I VOSTRI PRETI



Presepe del duomo di San Lorenzo (Natale 2021)

Calendario liturgico del TEMPO DI NATALE

DOMENICA 18 DICEMBRE - IV DI AVVENTO

Ss. Messe: Ore 8.15 - 10 - 11.30 - 19

Ore 18 vespri

LUNEDÌ 19

S. Messa 18.30

MARTEDÌ 20 - MERCOLEDÌ 21

Ss. Messe ore 7.30 18.30

Alle 16: **Celebrazione penitenziale con la possibilità della Confessione individuale saranno presenti diversi confessori**

GIOVEDÌ 22 - VENERDÌ 23

Ss. Messe 7.30 - 18.30

SABATO 24

S. Messa ore 8.30

TEMPO DI NATALE

NATALE DEL SIGNORE

“È apparsa la Grazia di Dio” (Lettera a Tito 2,11)

Ore 22.15 Sosta di preghiera e musica con il canto dell'Elogio del Natale

Ore 23 S. Messa “Nella Notte santa”

Al termine: scambio di auguri sul sagrato della chiesa organizzato dai giovani

DOMENICA 25 DICEMBRE

Ss. Messe ore 8.15 - 10 - 11.30 - 19

Ore 18 Vespri

LUNEDÌ 26 Santo Stefano, Primo Martire

Ss. Messe ore 10 - 19

Ore 17 Concerto di Natale

MARTEDÌ 27 San Giovanni Apostolo ed Evangelista

Durante il tempo di Natale è sospesa la messa delle 7.30

S. Messa ore 18.30

MERCOLEDÌ 28 ss. Innocenti - GIOVEDÌ 29 - VENERDÌ 30

S. Messa ore 18.30

SABATO 31

Ore 16.30 Adorazione eucaristica

Ore 18 S. Messa di ringraziamento e canto del TE DEUM

DOMENICA 1 GENNAIO 2023

“Il Signore ti benedica e ti custodisca”(Num.6-24)

SS. Messe ore 8.15 - 10 - 11.30 - 19

Ore 18 vespri e canto del *VENI CREATOR*

LUNEDÌ 2 GENNAIO - MARTEDÌ 3 san Daniele - MERCOLEDÌ 4

S. Messa ore 18.30

GIOVEDÌ 5

Ore 18.30 S. Messa (festiva)

GIOVEDÌ 6 EPIFANIA DEL SIGNORE

“Ti adoreranno, Signore, tutti i popoli della terra” (dal salmo 71)

Ss.Messe ore 8.15 - 10 - 11.30 - 19

Ore 18 vespri

SABATO 7

Ore 18.30 S. Messa (festiva)

DOMENICA 8 FESTA DEL BATTESIMO DI GESÙ

CELEBRAZIONE DEL SACRAMENTO DELLA CONFESSIONE

Sarà possibile celebrarlo nei seguenti orari:

SABATO 17 DICEMBRE

Dalle 16 alle 18

VENERDÌ 23

Dalle 16 alle 18

SABATO 24

Dalle 9.30 alle 12 / dalle 15.30 alle 18.30

I confessori si trovano:

- *In sagrestia del duomo*
- *Nella cappella a sinistra del presbiterio del duomo*

PRENDERSI CURA: La voce di un albergatore della nostra Città

Servire è per me accogliere, accudire e prendersi cura del prossimo, in tutte le declinazioni fisiche e spirituali che possiamo attribuire a queste parole.

Farlo per mestiere, lavorando nell'hospitality da sempre, mi ha permesso di interrogarmi spesso sull'essenza di questa nobile arte, chiedendomi se e fino a che punto il corrispettivo richiesto all'ospite a fine soggiorno potesse inquinare o mortificare una relazione che, d'istinto, vedrebbe nella gratuità del gesto la sua espressione più compiuta.

Quanto c'è di autentico in quel sorriso, dispensato mille volte al giorno, con cui vogliamo trasmettere a chi varca la nostra porta accoglienza e sincero benvenuto? Resta il "prendersi cura del cliente" una genuina, ancorché retribuita, espressione di servizio e di calda umanità?

La risposta più convincente l'ho trovata nell'intensità della gratificazione che si prova quando accade di ricevere un apprezzamento da parte dell'ospite. Il complimento è sempre piacevole da ascoltare ma mentre quelli che riguardano l'infrastruttura dell'ospitalità ("Camera confortevole", "bella piscina") al più suscitano un effimero sussulto di orgoglio, quelli focalizzati sul servire ("Siamo stati bene con voi", "Ci siamo sentiti accolti") nutrono l'anima e fanno vibrare il cuore. Iniezioni formidabili di energia e rinnovata motivazione.

Amo dunque credere che far sentire una persona più preziosa e più amata, alla bisogna gestendone con pazienza e umanità anche le asperità caratteriali, quasi sempre espressione di sofferenze e insoddisfazioni represses, rappresenti il valore aggiunto del servire, il dettaglio che qualifica e nobilita il mestiere dell'accogliere.

E giorno dopo giorno mi persuado che anche e soprattutto nel mondo dell'ospitalità resti ampio spazio per accarezzare amorevolmente la sensibilità delle persone con disinteressata gratuità.

G.T.

Cosa significa "prendersi cura" nel mondo della scuola

"I giovani hanno bisogno di testimoni, non di maestri", sosteneva Paolo VI. Quando poi i maestri riescono ad essere testimoni di cosa significhi prendersi cura quotidianamente della generazione che cresce, il pensiero di quel Pontefice trova pieno compimento. Se pensiamo ai pedagogisti, testimoni e maestri, il nostro pensiero si rivolge a don Lorenzo Milani e al suo motto tratto dall'americano "I CARE", ovvero mi importa, mi sta a cuore, mi prendo cura di te.

Guardando alla nostra città e comunità, il tema del "prendersi cura" si manifesta anche nel mondo scolastico e viene di seguito espresso direttamente dalle parole di insegnanti dalla scuola dell'infanzia a quella secondaria di secondo grado oltre che dagli stessi genitori.

Ecco di seguito le parole principali che riassumono quanto emerso direttamente dalla loro comune esperienza.

La prima è "**ASCOLTO**": *"L'insegnante deve assumere un atteggiamento di ascolto sincero e coerente, e non solo in relazione a ciò che un ragazzo riesce ad esprimere ma anche rispetto a ciò che emerge dai suoi atteggiamenti. Da questo punto di vista, giovani e adulti non sono diversi: nessuno consegnerà le proprie fragilità ad un'altra persona lasciando che se ne prenda cura, se percepirà che quelle fragilità sono considerate ridicole, sbagliate o marginali. Direi pertanto che il primo, irrinunciabile passo per prendersi cura di un giovane studente sia questo atteggiamento di sincero ascolto, che è anche rispetto dei contenuti che esprime e delle fatiche che vive".* Questo in sintonia anche con l'etimologia stessa di educare che significa "tirare fuori la vera natura dell'educando" (dal latino e-ducere) e non "porre in lui contenuti".

La seconda parola è "**FAMIGLIA**": *"Non è facile costruire un dialogo scuola-famiglia, le difficoltà ci sono da entrambe le parti. Ma senza un confronto continuo con le famiglie, non è possibile comprendere pienamente la persona che si ha davanti e che sta crescendo in un contesto che, prima che sociale e storico, è un ambiente familiare. Ecco che tessere questa rete necessita di valori come fiducia, pazienza, ascolto ma soprattutto di prendersi cura di una relazione che solo se reciprocamente collaborativa risulta anche vincente".*

La terza parola è "**TEMPO**": *"Prendersi cura vuol dire dare grande importanza alle ore che si trascorrono insieme ai ragazzi, sfruttare al meglio il tempo a disposizione con loro non solo per una crescita didattica ma anche personale, in una fase delicata del loro percorso. Significa curare il loro benessere interiore, essere attenti alle dinamiche di gruppo e saper cogliere*

i punti di forza e di debolezza di ciascuno. Vuol dire poi sentirsi responsabili nei confronti dei propri alunni e cercare di fare il massimo per essere sempre un buon esempio e un punto di riferimento. Ed infine significa stimolare sempre la riflessione e la coscienza critica, creando un rapporto di reciproca fiducia”.

La quarta parola è **“FUTURO”**: “I giovani d’oggi vivono in un contesto completamente mutato, dal punto di vista non solo materiale e tecnologico, ma soprattutto culturale e relazionale. Le sfide future che si troveranno ad affrontare necessitano di una preparazione diversa, improntata non solo alla trasmissione di competenze teoriche ma anche allo sviluppo di risorse umane e civiche. In questo senso, l’educazione al rispetto dell’ambiente e a scelte finalizzate alla sostenibilità, risulta fondamentale per le sfide future e per prendersi cura del Pianeta. L’impegno della scuola è orientato, con fatica ma con determinazione, anche a questo”.

Ed infine la quinta è **“VALORE”**: “Alla base di ogni relazione educativa, soprattutto dei più piccoli, vi è un atteggiamento di cura che trasmette sentimenti di fiducia, attenzione al benessere affettivo ed emotivo, certezza di essere importanti e di valere, forza per diventare protagonisti nel proprio percorso di apprendimento”.

Unendo queste parole si compone un’unica frase: la comunicazione e il dialogo tra la scuola e le famiglie, basato sull’ascolto reciproco di bisogni e risorse, consente di costruire il futuro prendendosi cura gli uni degli altri e di condividere un percorso comune, che porti i vari attori del mondo scolastico ad un medesimo livello ed importanza. Dove il tempo investito per la crescita di un’altra persona rappresenta il valore più grande.

In questo modo si realizza ancora oggi il motto di don Lorenzo Milani “I CARE” e le parole di Paolo VI risuonano concretamente nelle piccole ma preziose azioni compiute ogni giorno da chi è impegnato ad educare.

F.S.



Presepe del duomo di San Lorenzo, particolare (Natale 2021)

Sinodo Diocesano: La Chiesa che si prende cura

Continua, anche in questo tempo di Avvento, il cammino del Sinodo della Diocesi di Padova.

Il Cammino è iniziato” più di un anno fa: la chiamata dei primi “facilitatori”, la loro formazione, la costituzione dei primi “Spazi di dialogo”, gli incontri dei gruppi nel Dicembre 2021.

Successivamente l’elezione dell’Assemblea Sinodale e la raccolta di quanto emerso negli Spazi di dialogo; la successiva rielaborazione da parte della commissione preparatoria che ha pubblicato 14 “temi”, emersi con forza nel contesto sociale, culturale e spirituale che caratterizza il nostro tempo e sui quali risulta necessario interrogarsi.

Ancora, la costituzione dei nuovi Gruppi di Discernimento Sinodale nell’estate di quest’anno e, appunto, gli incontri dei gruppi in questo tempo forte di Avvento.

Piccoli gruppi che, accompagnati da un moderatore, sono chiamati a confrontarsi su uno dei temi del Sinodo diocesano e che in questi giorni stanno concludendo il ciclo dei tre incontri programmati.

Rispetto agli Spazi di dialogo, che hanno animato l’anno di preparazione al Sinodo diocesano, i Gruppi di discernimento sinodale stanno ora lavorando ciascuno su un tema preciso del Sinodo, scelto tra i 14 proposti.

Rimane lo stile degli spazi fortemente orientato all’ascolto e allo scambio fraterno: tuttavia ora il significato dell’esperienza ha al centro il discernimento comunitario, che ruota attorno alla domanda “Cosa vuole il Signore dalla Chiesa di Padova?”

Cuore delle modalità di incontro è proprio il discernimento, che si esplicita in tre azioni ben precise: riconoscere (lo studio del tema del Sinodo e del contesto socio culturale in cui si inserisce), interpretare (il tema viene illuminato dalla Parola di Dio e dal Magistero della Chiesa), scegliere (elaborazione di proposte che verranno affidate all’Assemblea sinodale per rivedere scelte e prassi pastorali della Diocesi).

Accompagnati dall’invocazione allo Spirito e dalla preghiera si ha quindi la opportunità ma anche il delicato compito elaborare proposte che andranno ad incidere sul futuro stesso della Chiesa Padovana.

L’esperienza ci viene raccontata direttamente da Tatiana, moderatrice di uno dei Gruppi di discernimento, che ha appena concluso il ciclo di tre incontri e che aveva come tema sinodale “il bisogno di spiritualità”: i primi timori dopo gli incontri di formazione dei moderatori (gli spunti proposti saranno solo per addetti ai lavori?

La scansione dei tempi non sarà troppo rigida? Lo stile del reciproco ascolto senza “replica” reggerà?... che svaniscono non appena ci si è incontrati. L’incontro con persone che dopo una giornata di lavoro avevano ancora voglia di mettersi in gioco, portando ciascuno il proprio prezioso contributo e che hanno fatto emergere una apertura al nuovo e alle nuove generazioni; i giovani animatori all’interno del gruppo che hanno sfidato i più adulti a porsi delle domande sulla trasmissione della fede; ricordando che i piccoli sperimentano la fede attraverso i più grandi, con la richiesta di testimoni credibili e guide autorevoli.

Un sano e leale scambio tra generazioni, proficuo, in un clima familiare e con il piacere di incontrarsi per discutere di argomenti che non siano i soliti banali della routine quotidiana; interventi sinceri e rispettosi che hanno anche creato nuove relazioni, conoscenza e stima reciproca: forse la base di partenza per comunicare il Vangelo.

Auguriamo quindi al Sinodo di vivere il cammino che ancora lo attende tenendo fisso lo sguardo, in questo tempo particolare, sulla luce dell’unica stella che vale la pena di seguire.

G.M.

Grazie

A tutti coloro che sempre, e in particolare in questo tempo si ricordano della Comunità, dei suoi numerosi bisogni, dei più poveri, dentro al momento storico particolarmente difficile che stiamo vivendo. In chiesa si trovano sempre delle buste attraverso le quali possiamo lasciare la nostra offerta oppure attraverso il codice IBAN qui di seguito.

IT29Q0898262320034000000732 BANCA ADRIA

Grazie di cuore, per quanto farete!

Percorso verso il matrimonio

Inizierà venerdì 4 febbraio alle ore 21.

Per informazioni e iscrizioni prendere contatti con don Alessio.

Anagrafe parrocchiale 2022

Sono entrati nella Chiesa con il dono del Battesimo:

1. IDEMUDIA-JONN OWEN PIO
2. MARKU LUIS
3. BOTTARO SANTIAGO
4. IVIE SONIA ENOGIOM WAN
5. SANTINELLO CHLOE
6. MILANI VANESSA
7. FANTON BIANCA MARIA
8. CAREGNATO ADELE
9. FORTE LUCIA
10. PEGGIATO NARDI CATERINA
11. PAIATTO LEONARDO
12. ORZAN EVA
13. BREGOLIN ALESSANDRO
14. BREGOLIN RICCARDO
15. LANDOLINA TOMMASO GIUSEPPE
16. DERY NGNESUA SAMUELE
17. VENZO FIORE
18. MOLLA EMANUELE
19. LANARO MARCO
20. ADRIANI JACOPO
21. GIOVANNINI MATTIA
22. BUJA PENELOPE
23. GALLOCCHIO MORENO LORENZO
24. CASOTTO ARIANNA
25. PENDINI PIETRO
26. ZANIN AMBRA
27. ZORZI LEONARDO
28. BANO CARLOTTA
29. MORELLI GIOVANNI
30. BERSANINI VITTORIA
31. SILVESTRIN TOMMASO

Si sono sposati nel Signore :

- GAZZETTA GREGORIO E GIRARDI DARIA
ZANAGA MARCO E CASOTTO SILVIA
DE BENEDETTI NICOLA E BORTOLOZZO KATIA
DE GIORGIO MARCO E PEZZATO FRANCESCA
NORIDO NICOLA E GUARIENTO STEFANIA
BONIOTTO EMANUELE E MELNICENCO
FRANCESCHETTO DIEGO E PERARO SAVINA
SANTILLO MASSIMILIANO E REGINI CHIARA

Abbiamo affidato alla misericordia del Padre:

1. POPA MADALINA AURORA
2. MARTINELLO FRANCESCA
3. BIANCHI SILVANA
4. BOROLUS ANTONIA
5. QUERCIANI DELFINO
6. BETTIN SAVINA
7. FUZIO ANNA ANTONIA
8. TALAMI ANGELA
9. RAMPADO PAOLINO
10. ROSA ROSETTA
11. TASCA LUCIANO
12. VOLTAN LUCIANO
13. DE TOMI GIUSEPPE
14. MENEGHETTI ORNELLA
15. ZANGIROLAMI IDA
16. BERTOLA MARIA TERESA
17. RAPISARDA AGATA
18. BACCARIN GIORGIO

19. MAZZUCATO MIRO
20. RUSSOLIN BRUNA
21. FELTRIN ANITA
22. LAGO LILIANA
23. GARDIN FAUSTO
24. CESARO MARIA
25. BALBO ORFEO
26. BORTOLAMI ARMANDO
27. MICHELOTTO UGO
28. RIPPO RAFFAELE
29. MARATONA IRMA
30. ZANCAN ADRIANO
31. TOSATO DINA
32. CAVICCHIO ZEPPERINO
33. PERTOT MARIA
34. FRISO SERGIO
35. TOMASIN FRANCO
36. BARCARO LUIGI
37. SAVIOLI SILLA
38. GOFFO GIANCARLO
39. FARAGLIA ANGELINA
40. LAZZARETTI GERMANA
41. MONACO ANTONIO
42. LUNARDI ELISA
43. FOGAROLO RENATO
44. MIANTE FRANCESCO
45. MAZZUCATO EMILIA ROSA
46. STECCA DORINA
47. ZAGGIA GIORGIO
48. CANTON BIANCA
49. CARRIERI ALFONSO
50. BATTISTON PIERANTONIO
51. CERON ORIANO
52. CRIVELLARO ANTONIO
53. MASTRONE MARIA CRISTINA
54. GALTAROSSA TOBINO FRANCESCO
55. LAVELLI FRANCO
56. FERRIANI GEMMA
57. TADDIA DORINA
58. FORTUNA ELDA
59. NEGRISOLO ANTONELLA
60. SORGI MARIA
61. CARVALHO MARIA ESMERALDA
62. SACCENTI INES
63. PINATO SERGIO
64. LEGNARO BRUNA
65. DONA MORENO
66. BURATIN DINA
67. CARTERI MARIA
68. MARCENTA VITTORIO
69. LUCCHESI DOMENICO
70. CARRARO LUCIA
71. CRIVELLARI BIANCA
72. FERRO GIAMPAOLO
73. FERRO MARIA
74. MAZZACURATI ANNAROSA
75. ZANIRATO LUCIA
76. GRIGOLON GIANFRANCO
77. SGARABOTTOLO RENZO
78. PINATO GUIDO
79. MENEGHETTI ANTONIO
80. COLMO LUCIA
81. BUGGIO NARCISO
82. PERETTO ANGELA
83. FACCHIN LOREDANA
84. ZAMORI SILVANA
85. CECCHINATRO NEREO
86. POLETTI ROBERTO



Duomo di
San Lorenzo



Città di
Abano Terme

www.abanosanlorenzo.it
www.comune.abanoterme.pd.it

Concerto di Natale 2022

Ingresso libero

Elia Guglielmo, *Flauto*

Giacomo Aduso, *Organo*

Musiche di FRANCK, LACHNER, GLUCK, KREBS, HILLER,
LITAIZE, CAPLET, MOZART

26 Dicembre ore 17.00



DUOMO S. LORENZO

Parrocchia di San Lorenzo in collaborazione con Città di Abano Terme
Duomo di San Lorenzo
Via S. Pio X • 35031 Abano Terme (PD)